

terrogazione. Se il Presidente e la Camera non hanno nulla in contrario, il ministro accede a questo desiderio.

PRESIDENTE. Sta bene. Per accordo fra l'onorevole ministro e gli onorevoli interroganti, questa interrogazione è rimessa a domani.

Seguono le interrogazioni degli onorevoli:

Cottafavi, ai ministri dell'interno e dei lavori pubblici « sulla convenienza di provvedimenti che migliorino e tutelino le condizioni edilizie di Roma capitale »;

Santini, ai ministri dell'interno e dei lavori pubblici « per conoscere quali sieno i provvedimenti che credano, nell'orbita della propria giurisdizione, adottare, in ordine al miglioramento ed alla tutela delle condizioni edilizie di Roma ».

MARSENGO-BASTIA, *sottosegretario di Stato per l'interno*. L'onorevole Cottafavi ha chiesto di differire questa interrogazione, ed io non ho nulla in contrario; se il Presidente non si oppone.

PRESIDENTE. Sta bene.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Credaro, al ministro dei lavori pubblici « per sapere quando sarà pubblicato l'appalto per la costruzione del ponte sull'Adda a Le Prese sulla strada nazionale dello Stelvio, deliberata per legge ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

POZZI, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. È perfettamente esatto che per la strada nazionale n. 18 è stata stanziata, al n. 51 della tabella A annessa alla legge 30 giugno 1904, la spesa di lire 83 mila per la costruzione di un ponte sull'Adda presso l'abitato di Le Prese; il progetto esecutivo però di questo ponte non è ancora stato presentato dall'ufficio del Genio civile di Sondrio al Ministero dei lavori pubblici.

Siccome la necessità della costruzione di questo ponte già è stata riconosciuta indiscutibile da parte del Ministero, così è sollecitato l'ufficio del Genio civile di Sondrio, affinché abbia a spedire sollecitamente il progetto esecutivo del ponte al Ministero, dove, appena arrivato, sarà sottoposto al necessario esame, e se, come vogliamo confidare, meriterà approvazione, posso assicurare l'onorevole Credaro che ne sarà immediatamente indetto l'appalto, perchè, come ho già detto, vi è già lo stanziamento della somma occorrente per la costruzione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Credaro per dichiarare se sia soddisfatto.

CREDARO. Prendo atto e ringrazio.

PRESIDENTE. Viene l'interrogazione dell'onorevole Battelli, ai ministri dell'interno e di grazia e giustizia « circa i provvedimenti presi in seguito all'omicidio, avvenuto in Schieti per opera di quei reali carabinieri ».

Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno.

MARSENGO-BASTIA, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Io non entrerei nel merito dei fatti, che hanno dato luogo alla uccisione di un individuo per opera dei reali carabinieri. Dico uccisione, appositamente, e prego l'onorevole Battelli, che è sempre così preciso e matematico per carattere ed anche per la scienza, che tanto nobilmente professa, di non dire omicidio, come ha scritto nella sua interrogazione, perchè l'autorità giudiziaria, che sta istruendo il processo, dirà se ci sia del dolo o della colpa da parte dei reali carabinieri. Quanto ai provvedimenti, ai quali accenna l'onorevole Battelli nella sua interrogazione, io dirò che il carabiniere, che ha sparato e il brigadiere che ha ordinato di sparare, non sono più nella stazione di Schieti, ma si trovano in Urbino a disposizione dell'autorità giudiziaria. Altro non posso, nè debbo assolutamente aggiungere.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia.

FACTA, *sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia*. Per quanto riguarda l'autorità giudiziaria non ho altra notizia da dare, se non questa, che, appena accaduto il fatto, andò sul posto il giudice istruttore, che aprì l'istruttoria, che si sta espletando.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Battelli per dichiarare se sia soddisfatto delle risposte avute.

BATTELLI. Non ho presentato questa interrogazione perchè il potere politico si sovrapponesse, per così dire, all'autorità giudiziaria, ma anzi, al contrario, perchè l'autorità giudiziaria, in un fatto così grave, che ha messo in agitazione la popolazione di un intero circondario, avesse davanti a sé la strada libera e chiaramente illuminata. Da quanto hanno detto gli onorevoli sottosegretari di Stato per l'interno e per la grazia e giustizia mi sembra che a loro forse non siano pervenute notizie complete del come siano andate le cose, e di quanto sia.